

ORARI

Aperti Sabato *
Mattino (*): 8.30 - 13
Pomeriggio: 14 - 18.30

EOLO - BINASCO

Internet
Wireless
ad alta velocità

RIPARAZIONI

Pc, Notebook,
Tablet, Smartphone,
Assistenza Virus

VENDITA

Nuovo e usato
Hardware
Software

GRAFICA

Loghi, biglietti,
brochure, buste,
volantini, etc...

SITI

Siti, negozi on
line, blog,
forum, fad

CORSI

Diurni e Serali
privati (serali)
aziendali (diurni)

FOTOGRAFIA

Book fotografici,
restauro foto,
servizi ecommerce

binasco

punto di vista

SETTEMBRE 2014

Anno I - N. 1

www.pudivi.it

f Pudivi

pudivi@tiscali.it

335 1457216

GRATUITO

SOS
Servizio Occhiali Sicuri



SOS GARANTISCE
Garanzia di adattamento
Riassetto gratuito

SOS CONVIENE
Antifurto e antimarrimento
Antirottura
Pagamento rateale
Coppia di lenti a contatto omaggio

SOS GUARDA OLTRE
Scopri tutti i vantaggi che non ti aspetti:
www.visionottica.it/guardaoltre

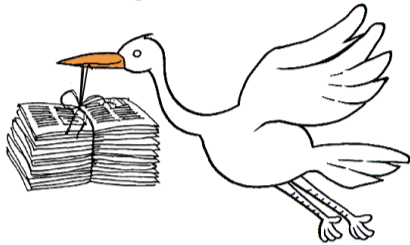


VisionOttica Dell'Osa
Lacchiarella - Corso Matteotti, 35
Corsico - Via Cavour, 62
Motta Visconti - Via Borgomaneri, 15
Rosate - Via Roma, 57
f Ottica Dell'Osa

INFORMAZIONE E WEB | AL SERVIZIO DI ISTITUZIONI E CITTADINI DEL TERRITORIO

Nasce il nuovo giornale di Binasco

di **Damiano Negri**
direttore responsabile



State sfogliando il nuovo giornale dedicato a Binasco: un periodico nuovo, gratuito, che nasce dalla tradizione di "Punto di Vista", storica testata 'gemella' di Casorate Primo e

Motta Visconti, un'idea innovativa che diventerà un punto di riferimento per il territorio binaschino.

VIFORNIREMO ogni mese una ' rassegna' di informazioni sulla carta e sul web, dove potete scaricare dal nostro sito **www.pudivi.it** questa stessa edizione in versione PDF

tutta a colori e interagire con le nostre pagine Facebook.

QUALCOSA di nuovo, insomma, su cui lavoriamo per farne uno strumento professionale, da mettere a disposizione di tutti: istituzioni, cittadini, commercianti. Per essere il vostro nuovo "Punto di Vista".

TERRITORIO | DA QUESTO MESE IL PIANO È LEGGE COMUNALE

Il PGT riscrive la città

Ventotto ettari di aree standard riportati ad agricoli, mantenimento della Stazione dei pullman e recupero della Cascina Santa Maria: sono questi alcuni dei principali punti contenuti nel documento che definisce le linee guida dello sviluppo futuro di Binasco messi nero su bianco nel Piano di Governo del Territorio, in attesa della definitiva adozione. L'iter del Piano, iniziato nel 2008, si è concluso solamente dopo numerose proroghe concesse dalla Regione, arrivando finalmente a tagliare il traguardo.

Pagina 3 e 4

COMMERCIO | LA NORMA INSERITA NEL PGT

Dal Comune "no" ai supermercati



Via Matteotti, il 'cuore' dello shopping di Binasco.

«NEL PGT, per quanto attiene alle superfici destinate ai supermercati, abbiamo incluso nelle norme sul commercio alcune limitazioni per impedire l'insediamento della grande distribuzione che, di fatto, da noi non esiste. Abbiamo solo delle medie strutture che non superano i 600 mq e nulla più». Lo dice il Sindaco Benvegnù parlando del nuovo Piano per lo sviluppo di Binasco, non nascondendo il fatto che i supermercati esistono, ma appena oltre confine.

Pagina 6

SOLIDARIETÀ

Un aiuto alle famiglie



Entra nel vivo la fase operativa del progetto "Adottiamo una famiglia" coordinato dal Comune e dalle associazioni sociali del territorio, con la creazione di un conto bancario. **A pagina 5**

GESTIONE RIFIUTI

Arriva Sasom e ritira anche gli sfalci del verde

DA OTTOBRE la nuova azienda incaricata di gestire raccolta rifiuti e igiene ambientale sarà la Sasom, iniziando anche il ritiro degli sfalci del verde. **Pagina 5**

SCUOLA GUIDA
www.autoscuolapap.it

Via Carlo Mira, 53
CASORATE PRIMO

Tel. 02 90516290
Cell. 347 4034351

Esami guida
in Casorate

Medico
in sede

Tariffe oneste
(...e chiare!)

Studio Legale a Binasco
Via Don Albertario n. 13 - Di fianco al Castello, sopra alla banca

Servizi ai Privati e alle Imprese

il tuo legale.it di Avvocato
Francesca Zambonin

Tel. 02.94088188
info@iltuolegale.it - www.iltuolegale.it



Unipol Sai ASSICURAZIONI

Divisione **SAI**

La prima cosa che assicuriamo è che noi ci siamo!

ASSICURAZIONI GIUSEPPE E MARCO GANDINI snc

Marco e Giuseppe Gandini

BINASCO • Via Giacomo Matteotti, 52/a
Tel. (+39) 02 9055 062 • Fax (+39) 02 9009 3016
E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

MOTTA VISCONTI • Piazzetta Sant' Ambrogio, 2
Tel. (+39) 02 9000 9092 • Fax (+39) 02 9000 0930
E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

ABBIATEGRASSO • Corso San Martino, 55
Tel. (+39) 02 9496 6376 • Fax (+39) 02 9496 4128
E-mail: sai2@libero.it

LO STATO DEL COMUNE | INTERVISTA AL SINDACO BENVIGNÙ E ALLA VICE FABBRI

PRIMO PIANO



A due anni dalla vittoria elettorale, il primo cittadino rievoca lo scenario politico che ha consentito l'affermazione della lista "Binasco Più" dopo quasi vent'anni di governo post-democristiano. E dice di aver ereditato «una situazione senza enormi problematiche, ma che portava con sé i segni di un periodo di stallo»

Oltretutto, anche qui Forza Italia (o ex "Popolo della Libertà") si è visto scalzare da partito di maggioranza relativa alle consultazioni elettorali non amministrative, fino a scendere al terzo posto alle elezioni europee di quest'anno, scavalcato sia dal Partito Democratico (43%), che dal Movimento Cinque Stelle (19,1%) portando a casa il 14,9%.

AL LIVELLO di coalizione ideale, con la somma dei voti della Lega Nord (10,2%), NCD

Nella foto a sinistra, il Sindaco di Binasco Riccardo Benvegnù; in basso, il vice Sindaco Daniela Fabbri con una veduta del Castello.

getto nuovo che voleva segnare il passo rispetto alla precedenza. Sicuramente la maggioranza che ci ha preceduto è arrivata a fine corsa abbastanza logora al suo interno, tant'è che poi ha partorito tre liste civiche differenti. Non è segreto che non ci fosse grande armonia e questo è confermato dal fatto che non siamo riusciti nemmeno ad approvare il PGT. Noi siamo arrivati ad ereditare una situazione di assenza di PGT, già in termini di proroghe: hanno affidato l'incarico al professionista nel luglio del 2008 e sono arrivati a maggio del 2012 senza aver fatto nulla».



QUANTO ALLA situazione generale del Comune di Binasco, il Sindaco Benvegnù afferma di avere ereditato «una situazione che non presentava enormi problematiche, ma che aveva e portava con sé i segni di un periodo di stallo e di fermo, come il problema del PGT e una serie di questioni in sospeso. Anche a livello di strutture pubbliche, in un momento come questo in cui trovare nuove risorse per affrontare i lavori è sempre più difficile, abbiamo scoperto ahimé una serie di situazioni che si trascinarono da troppo tempo», prosegue il primo cittadino, «ci siamo trovati in due anni a dover rifare il tetto del complesso comunale di via Roma, ci siamo trovati a dover rifare il ponte della stazione dei pullman che abbiamo dovuto chiudere dalla sera alla mattina, abbiamo alcuni pezzi di paese che quasi ci stanno "caddendo in testa"... Quindi, il lascito materiale è sicuramente uno degli aspetti più significativi su cui stiamo intervenendo: abbiamo fatto dei lavori alle scuole medie anche l'anno scorso, altri sono in programma adesso. Resta una generale manutenzione degli asfalti che ci piacerebbe fare in modo massiccio e significativo ma saremmo fuori dai vincoli del Patto di Stabilità, e questo non è possibile».

LA SITUAZIONE economica e sociale, anche nella comunità binaschina, è allineata con quella di tutti gli altri comuni d'Italia, «dove da una parte c'è una costante e puntuale riduzione dei trasferimenti da parte dell'Amministrazione centrale dello Stato e dall'altra una richiesta di maggiori istanze da parte della popolazione», prosegue Benvegnù, «amministrando da maggio del 2012, siamo arrivati all'apice di quella che è la crisi economica e sociale che stiamo attraversando e che rispecchiamo dalle richieste di aiuto, sempre più numerose, che ci arrivano dalla popolazione. Non a caso, gli investimenti sul sociale sono stati subito potenziati mentre nuovi piani per il sostegno alle fasce più deboli sono stati messi a punto in collaborazione con le realtà locali impegnate su questo fronte, dando risultati sicuramente positivi» (vedere a pagina 5).

Damiano Negri

Binasco, la città che sperimenta il cambiamento

Dopo quasi un ventennio di Amministrazione comunale di centrodestra, alle elezioni amministrative del 6 maggio 2012 Binasco ha scelto di affidare ad una coalizione di centrosinistra la guida della cittadina. A succedere all'ex Sindaco Giovanni Castoldi è stato Riccardo Benvegnù, classe 1969, sposato e con due figli, che di professione fa il direttore di una filiale milanese del Monte dei Paschi di Siena.

voti pari al 17,82%), "Lista Civica Binasco Sei Tu" (578 pari al 15,33%) e infine la "Lega Nord" (262 voti pari al 6,95%). Ciascuna delle formazioni di minoranza (ad eccezione della Lega) è rappresentata in Consiglio comunale da un esponente, due dei quali nel frattempo succeduti ai rispettivi capolista dimissionari (nello specifico, Gianluca Maggio, sostituito da Giorgio Greppi, e Antonio Zaino, sostituito da Mario Vecchi).

CONCLUSA, in qualche modo, la controversa stagione di Silvio Berlusconi in perfetta sovrapposizione temporale con le quattro amministrazioni comunali precedenti, Binasco ha voltato pagina e fra le cinque liste in corsa per il Castello, la preferita è stata la "Lista Civica Binasco Più" con 1449 voti pari al 38,44%, un gruppo che è l'espressione di varie componenti del tessuto sociale e politico cittadino, appoggiato esternamente dal Partito Democratico.

UNASVOLTA notevole, quindi, per l'Amministrazione comunale binaschina che, secondo il vice Sindaco Daniela Fabbri, «è stato un risultato netto che ha premiato la voglia di cambiamento» e che ha ben dimostrato la determinazione dei cittadini a voltare pagina. Le altre quattro liste in gara sono state rispettivamente "Lista Civica Binasco" (808 voti pari al 21,43%), "Lista Civica Binasco al Centro" (672

«Anche quando Forza Italia aveva la maggioranza relativa alle politiche, qui a Binasco non è mai riuscita a far eleggere un suo sindaco»

SE LA DIASPORA del centrodestra e la proliferazione di più liste ha garantito la vittoria del centrosinistra, per Daniela Fabbri l'affermazione di "Binasco Più" è stata accompagnata dal collasso di una coalizione politica arrivata al capolinea col fiatone. «Storicamente, da vent'anni a questa parte, ha governato un'Amministrazione fatta da



una lista civica politicamente marcata dai popolari di centro ed ex democristiani, dove c'era dentro un'altra parte più riconducibile a Forza Italia», afferma il vice Sindaco. «L'alleanza è andata avanti per quattro mandati consecutivi, con le prime due Amministrazioni guidate dal Sindaco e le successive due dal suo vice».

EPPURE, dal dopoguerra in poi, Binasco è sempre stata amministrata «da giunte di sinistra o social-comuniste o democristiane, fino ad arrivare come hanno fatto in molti comuni - a sperimentare anche una cosiddetta "giunta anomala" DC-PCI; in seguito, dal 1994 con la nuova legge elettorale e l'elezione diretta del Sindaco, è iniziato quel lungo ciclo finito soltanto nel 2012 con la nostra affermazione».

(3,6%) e Fratelli d'Italia (2,8%) nel 2014 la compagine di centrodestra rastrella comunque il 31,5%, ma subisce un distacco notevole rispetto ai democratici. «Anche quando Forza Italia aveva la maggioranza relativa alle politiche qui a Binasco non è mai riuscita a far eleggere un suo sindaco», ricorda Fabbri, anticipando l'opinione del Sindaco Benvegnù che, sull'affermazione di "Binasco Più", propone ulteriori chiavi di lettura.

«SICURAMENTE la nostra città aveva voglia di cambiamento, e noi abbiamo restituito ad alcune persone l'interesse ad occuparsi del proprio comune e del proprio territorio», sottolinea il primo cittadino che parla della sua vittoria elettorale come di «un volano di entusiasmo davanti ad un pro-

COMUNICAZIONE | NUOVO SITO WEB Il Comune in un click



Il nuovo portale del Comune di Binasco appare rinnovato nella grafica e nei contenuti messi a disposizione dei cittadini binaschini, assumendo l'aspetto di uno Sportello online dal quale attingere informazioni.

Piace per la rapidità degli aggiornamenti anche la pagina Facebook

Anche il Comune di Binasco è dotato di un sito internet, www.comune.binasco.mi.it fonte di informazione ufficiale e sportello online al servizio dei cittadini binaschini. Recentemente

rifatto implementando contenuti e documenti, accanto al sito istituzionale il Comune si è dotato anche di una propria pagina Facebook per comunicare direttamente con gli utenti in modo maggiormente tempestivo.

B
Binasco
numeri utili

Carabinieri Binasco 02 9055228
Carabinieri pronto intervento 112
Emergenza sanitaria 118
Vigili del Fuoco 115
Polizia Locale 02 9052535
Municipio 02 9057811
Residenze Heliopolis 02 900351
Biblioteca 02 90578163
Poste Italiane 02 9001351
Parrocchia SS. Gov. - Stef. 02 9055248
Asilo Nido 02 90781280
Scuola Materna 02 9055700
Scuola Elemen. 02 9055352
Scuola Media 02 9054671
Scuola Maria Bambina 02 9055375
Farmacia Sant'Adriano 02 9055209
Croce Bianca 029052921
ASL Binasco 02 82456502
Unione del Commercio 02 9055219
Amiacque 02 90047063
Dr. P. Appiani (Veterinario) 02 9052025
ACI Binasco 02 9055320
Circolo Ricr. 02 9053654
Radio Hinterland 02 90091191
Fondazione Cassa Rurale 02 90091816
Per modifiche: pudivi@tiscali.it
"Nuovo Punto di Vista" 335 1457216

Messaggio auto-promozionale

Settembre 2014

"Punto di Vista Binasco"

Lo aspettavo dai tempi del Gamba de Legn.

è nato il nuovo giornale che trovi anche su internet www.pudivi.it e su Facebook **Pudivi**

Non perdere neanche un numero: scopri come a pagina 8

Il nuovo portale del Comune di Binasco appare rinnovato nella grafica e nei contenuti messi a disposizione dei cittadini binaschini, assumendo l'aspetto di uno Sportello online dal quale attingere informazioni.

TERRITORIO E URBANISTICA | A SETTEMBRE SI CONCLUDE L'ITER DEL PIANO INIZIATO NEL 2008 E TERMINATO SOLO ADESSO



A sinistra uno dei tanti elaborati connessi al Piano di Governo del Territorio che si possono scaricare dal sito internet del Comune di Binasco.

Con l'adozione definitiva il PGT diventa legge

Anche a Binasco, come in qualsiasi altro comune lombardo, la stesura del Piano di Governo del Territorio (PGT) ha rappresentato l'atto amministrativo e politico più importante e complesso intorno al quale si andrà ad articolare l'intera progettazione urbanistica cittadina del futuro. Introdotto nel 2005 dalla Regione Lombardia in sostituzione del precedente Piano Regolatore Generale (PRG), il nuovo PGT (che ogni comune avrebbe dovuto elaborare entro il 2009, salvo proroghe a ripetizione di cui l'ultima fissata al 30 giugno 2014, n.d.r.) non si limita a tracciare sulle mappe la suddivisione del paese in aree residenziali, industriali o agricole ma fotografa, attraverso uno studio poderoso ed approfondito, tutto lo stato di fatto del territorio binaschino, anche dal punto di vista naturale, geologico, socio-culturale, dei trasporti e via dicendo, adottando principi e criteri nuovi per mandare in soffitta gli obsoleti PRG. Termini come "consumo di suolo", "sostenibilità ambientale" che alcuni decenni fa potevano sembrare concetti difficilmente comprensibili, oggi sono messi nero su bianco e recepiti dalle leggi che regolano l'espansione della città, espansione non solo di tipo quantitativo ma, soprattutto, qualitativo.

NEL 2008, quindi, l'Amministrazione Castoldi ha dato il via alla stesura del PGT che avrebbe dovuto concludersi entro la fine della legislatura; invece, lo stesso PGT è stato motivo di scontro all'interno della maggioranza di allora e lasciato in "dote" alla Giunta Benvegnù che l'ha portato a compimento il 23 maggio di quest'anno.

«Nel 2012 abbiamo ereditato

Ventotto ettari di aree standard riportati ad agricoltori, mantenimento della Stazione dei pullman e recupero della Cascina Santa Maria: sono questi alcuni dei principali punti contenuti nel documento che definisce le linee guida dello sviluppo futuro di Binasco

un PGT da approvare entro quell'anno, ma poi la Regione ha fissato ulteriori proroghe permettendoci di stare nei tempi», spiega il Sindaco Riccardo Benvegnù, secondo il quale «abbiamo dovuto appropriarci dei contenuti, elaborarli, studiarli, renderci conto degli indirizzi fissati dagli enti superiori, per cui è chiaro che se i componenti dell'Amministrazione precedente fossero andati in perfetta armonia, avrebbero avuto tutto il tempo per portarlo a compimento, ma così non è stato».

Consumo zero di tutto il suolo agricolo? «E' una cosa astratta»

INATTESA della pubblicazione sul BURL (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, n.d.r.), il nuovo PGT binaschino ha visto compiersi tutti gli atti amministrativi di legge, con i funzionari del Comune che, nel corso dell'estate, hanno completato l'intera documentazione integrando alcune specifiche tecniche, e a settembre taglierà il traguardo definitivo diventando legge a tutti gli effetti.

«**MANTENIMENTO** della Stazione dei pullman nella sede attuale, valorizzazione della Cascina Santa Maria,

recupero delle aree dismesse, 28 ettari di aree a standard riportate a destinazione agricola: sono questi i risultati ottenuti con il Piano di Governo del Territorio approvato dal Consiglio comunale e che ha avuto nella sua impostazione il via libera di Regione e Provincia», ha scritto la Giunta sull'ultimo informale comunale, ma non solo. «Innanzitutto è un PGT che è stato redatto anche tenendo conto di precedenti diritti acquisiti, e mi riferisco alle aree edificabili già determinate», aggiunge il Sindaco, «sul problema legato al consumo di suolo, se c'erano già delle determinazioni in linea di principio e di diritto sull'edificabilità, ci pare evidente che potevamo agire solo mettendo dei "paletti", ovvero delle restrizioni o limitazioni nelle destinazioni d'uso, perché tutto il progresso è stato confermato».

LEAFFERMAZIONI di principio di certi "puristi" secondo i quali si dovrebbero per legge riportare ad agricoltori i terreni edificabili, «è una cosa assolutamente astratta e impossibile da fare, salvo imbarcarsi in cause a non finire contro l'Ente», dice il vice Sindaco Daniela Fabbri, «ammesso che non siano i proprietari stessi a chiedere la 'retrocessione' dei loro appezzamenti ad agricoltori. Del resto, la crisi del mattone è inarrestabile, se rapportata agli standard a cui eravamo abituati in passato», e quindi l'ipotesi di un ritorno al suolo agricolo sta prenden-

do piede e sui giornali spesso se ne parla.

«**NOI ABBIAMO** tutelato i diritti acquisiti e trasformato molte aree standard, tornate definitivamente agricole», aggiunge il primo cittadino, «quello che è il panorama agricolo binaschino oggi, se non in minima parte interessato dalle trasformazioni del PGT, verrà mantenuto tale e quale.

Invece, sono state pensate delle azioni di ristrutturazione sul patrimonio immobiliare esistente, anche con la possibilità di variazioni d'uso, perché a Binasco ci sono numerosi fabbricati in perfetto stato di abbandono e che, grazie a questo strumento, si potranno recuperare: mi riferisco in particolare al recupero dell'area ex Socimi, la storica azienda binaschina che faceva carrozze ferroviarie poi acquistata dall'ATM, che è ancora proprietaria dell'area. In futuro, sfruttando le possibilità offerte dal PGT, si potrebbe pensare ad un Piano Integrato, permettendo la bonifica della zona e la trasformazione del comparto in misto, con residenziale e servizi».

Damiano Negri

AREA EX SOCIMI | 32 MILIARDI IN TANGENTI E LA CHIUSURA

Quella fabbrica 'prosciugata' in maniera Prima Repubblica

Per rinfrescarsi la memoria su cosa fu - anche - la Prima Repubblica e perché frandò su sé stessa, basterebbe farsi un giro alla periferia di Binasco e vedere il cimitero industriale della ex Socimi (Società Costruzioni Industriali Milano).

COME CIRICORDA Wikipedia, «fu una società di produzione italiana fondata nel 1969 a Milano dall'ingegnere Alessandro Marzocco diventando un partner di grandi aziende come Fiat Ferrovia-

ria, Fiat Iveco, Breda Costruzioni Ferroviarie, Breda-Menarinibus e ABB (per quanto riguardava l'allestimento elettrico dei filobus). Produceva tram, metropolitana, motori di trazione elettrici per filobus, carrozzerie per autobus e filobus e lo stabilimento di Binasco, il più importante, impiegava 330 persone. Socimi (che nel 1990 fatturava 200 miliardi di lire) nel 1992, a seguito di diverse indagini, fu coinvolta in Tangentopoli: grazie ad una confessione da parte dell'ex

amministratore delegato, vennero fuori le rivelazioni su tangenti per l'aggiudicazione degli appalti in ATM Milano, ATAC e ACOTRAL Roma. Le tangenti ammontavano a circa 32 miliardi di lire versate in 10 anni agli amministratori delegati delle aziende interessate. La compagnia produceva anche armi, specialmente fucili; tra queste figurava la pistola mitragliatrice Socimi 821. Rimasta senza soldi a causa della situazione disastrosa delle sue finanze (malgrado avesse ancora moltissime commesse), dichiarò fallimento nello stesso anno (1992)».

NUOVE COSTRUZIONI | PIÙ SOLDI DA CHI VUOLE EDIFICARE

Oneri di urbanizzazione: passa il primo adeguamento dal 1994

Fabbri: «Una scelta precisa che corregge un paradosso unico di Binasco e di nessun altro paese»

Durante l'ultimo Consiglio comunale di giovedì 17 luglio, il Comune di Binasco ha deciso di aumentare il costo degli oneri di urbanizzazione, che erano fermi al lontano 1994.

«E' una scelta precisa che nessuna Amministrazione precedente ha mai voluto fare», spiega il vice Sindaco Daniela Fabbri, secondo la quale «in passato hanno sempre deciso di far pagare ai costruttori oneri bassissimi, creando un evidente paradosso per un comune di piccola estensione come il nostro, tuttavia dotato di molti servizi».

IL RAGIONAMENTO dell'attuale Amministrazione è semplice: «A differenza dei comuni limitrofi, che sono molto più ampi, noi occupiamo una superficie di 3 kmq di cui ciò che resta libero spesso non è fruibile per il residenziale, specie verso Lacchiarella», prosegue Fabbri; «Al contempo, siamo il comune che ha il

maggior numero di servizi e il maggior numero di collegamenti per Milano. Quindi, se compro casa a Binasco, la pago molto in proporzione alla quantità di servizi di cui posso disporre. Non si capisce come mai, fino ad oggi, il Comune abbia incamerato così poco in termini di oneri di urbanizzazione».

MOLTO MENO di quello che il mercato avrebbe potuto offrire, e il Sindaco Benvegnù punta l'indice accusatorio verso le amministrazioni passate. «Paradossalmente hanno lasciato fermi gli oneri proprio nel ventennio in cui i costi delle case sono praticamente triplicati e la stagnazione non esisteva», spiega, «e qualcuno ci viene a contestare che, in un momento di crisi come l'attuale, noi andiamo ad adeguare gli oneri. Ma loro, rimasti fermi per vent'anni, si rendono conto del danno che hanno prodotto alla comunità? Questo è evidente».

DIRE POI CHE «il costo mag-

giore si scarica sull'acquirente è una scusa perché i prezzi delle case li fa il mercato, e nel momento in cui i prezzi erano in picchiata, a noi costruttore non sarebbe importato tirare fuori il 10, 20 o 30% in più di oneri, specie quando le case andavano come il pane», aggiunge il primo cittadino.

«**NOI CI** siamo limitati ad un adeguamento Istat o poco più, per cui potremmo fare i conti sui mancati introiti a danno delle casse del Comune di Binasco negli ultimi vent'anni piuttosto che alimentare polemiche inutili. Tenendo conto delle leggi del mercato, confrontandoci coi paesi limitrofi, da noi c'era scarsità di offerta immobiliare date le dimensioni territoriali del paese, per cui sarebbe dovuta valere la regola del maggior prezzo per la minore offerta, e non il contrario. Gli oneri a Casarile e Noviglio erano decisamente più alti: la nostra era una situazione del tutto anomala».

■ Pubblicità

ma non solo. Quante cose si possono fare con un giornale? Informazione, sociale, cultura, intrattenimento, politica, educazione, sensibilizzazione, sport, condivisione, divertimento...

Chiama "Nuovo Punto di Vista" **335 1457216**

Quando smettete di comunicare, avete perso il vostro cliente.

Estée Lauder

UNICA DONNA ad essere comparsa nella lista delle 20 persone più influenti nell'economia del XX Secolo, nel 1930 inventa una tecnica di vendita innovativa detta "talk and touch" promuovendo i prodotti applicandoli direttamente sul viso delle clienti. In seguito decide di regalare un campionario di prodotto per ogni acquisto fatto, adottando così una strategia di marketing mai vista prima. «Smettere di farsi pubblicità? E' come iniziare a perdere i propri clienti», diceva Estée Lauder (foto).

Da Wikipedia

Inserisci QUI la tua pubblicità. Per informazioni: www.pudivi.it/publicita.html

PGT / 2 | IL SITO UTILIZZATO DALLA PMT DIVENTERÀ COMUNALE IN CAMBIO DI UN PEZZO DI CASCINA DA CEDERE AL PROPRIETARIO

Spiragli sulla vicenda dell'area ex Sgea, andata all'asta dopo il fallimento e rimasta bloccata: sarà il Comune ad acquisirla, dando il via al recupero del fabbricato abbandonato

Il Piano di Governo del Territorio è lo strumento del Comune di Binasco deputato a recepire tutte le direttive di carattere urbanistico stabilite dalle Amministrazioni comunali che si avvicenderanno nel corso del tempo. Tra le decisioni prese dalla Giunta Benvegnù, che rappresenta la "cabina di regia" di ogni scelta politica della maggioranza, forse la principale consiste nello scambio fra l'area della stazione dei pullman e una frazione di terreno della Cascina Santa Maria, operazione finalizzata a garantire il mantenimento dell'attuale stazione dei pullman per non rischiare di finire a bordo strada sulla ex Strada Statale dei Giovi o, nella peggiore delle ipotesi, sparire completamente.

ANDANDO con ordine, il Sindaco ricorda come «nel 2008 l'area che ospita la fermata dei pullman PMT, inclusa l'ex autorimessa, col fallimento della Sgea andò all'asta e il compito del curatore fallimentare fu quello di massimizzare il valore degli asset dei beni mettendoli in vendita». Durante quell'asta, un'impresa privata acquistò il terreno e l'autorimessa per una cifra importante, circa 1,8 milioni di euro, benché l'area avesse destinazione d'uso solamente come stazione per autobus, quindi senza alcun tipo di concessione edificatoria. «Si è trattato evidentemente di un investimento da parte di una società privata con la speranza, un domani, di destinarla ad altro», osserva il primo cittadino, senza escludere l'ipotesi che l'allora nascente PGT potesse contemplare la trasformazione dell'area in edificabile.

«ANCHE DA documenti ed evidenze che abbiamo trovato, c'era un'ipotesi, probabilmente concordata con la vecchia amministrazione, ma, non essendo poi conclusa, non posso dire che grado di accordo ci fosse», continua il Sindaco, «io so soltanto che dei privati hanno comprato un'area e non gli è mai stato dato il permesso di fare alcunché». L'ipotesi più plausibile descrive un ibrido di area mista, con 12mila metri cubi di residenziale, e nella parte terminale del sito, ovvero la 'punta' verso la ex Strada Statale dei Giovi, la realizzazione di una nuova stazione dei pullman e area di manovra dei mezzi.

«LA FOTOGRAFIA della situazione che ci siamo trovati davanti è stata questa: un servizio di trasporto pubblico erogato da un'impresa privata chiamata PMT (la stazio-

Stazione vs S.Maria

L'accordo è nel PGT

ne è utilizzata anche da altre compagnie ma, in prevalenza, da questa, n.d.r.) che opera per conto della Provincia di Milano al servizio dei cittadini di Binasco su un'area di proprietà privata. Insomma, un grandissimo pasticcio», dice Benvegnù, al punto che, «dopo un mese o neanche dal nostro insediamento, la proprietà intimava a PMT il pagamento di 300mila euro di arretrati per l'uso dell'area, più la stesura di un contratto per l'utilizzo attuale e futuro. PMT, a quel punto, ha chiamato la Provincia di Milano dicendo che non sarebbe più stata sua intenzione utilizzare la stazione di Binasco, chiedendo siti alternativi (si parlò anche di Casarile, n.d.r.) costringendo la Provincia ad interpellare noi per risolvere il problema».

QUALE SAREBBE stata l'alternativa alla stazione attuale? Forse un marciapiede lungo la ex Strada Statale dei Giovi, ipotesi che l'Amministrazione comunale ha scartato a priori. «Non potevamo permetterci che la gente aspettasse ai bordi di una strada trafficata come quella: i pendolari binaschini che ogni

«Io so solo che dei privati hanno comprato un'area e non gli è mai stato dato il permesso di fare alcunché»

giorno prendono i mezzi pubblici sono oltre 700 e le corse che passano alla nostra stazione sono 359. Quindi, più che una fermata d'autobus, il nostro è quasi un 'hub': fra Milano e Pavia ci siamo noi e il numero di pullman è veramente notevole. Per questo, non potevamo permetterci soluzioni diverse dal mantenimento della stazione attuale».

E' EVIDENTE che la proprietà dell'area volesse far valere il proprio diritto di sfruttamento della superficie, acquistata per finalità di edilizia residenziale; «E' altrettanto vero che la stessa, su quell'area, non avrebbe potuto farci nulla, per cui si è creato un braccio di ferro da cui non potevamo che uscirne col PGT», continua il Sindaco, «noi non eravamo assolutamente disposti a perdere quel punto e quella stazione e nemmeno disposti a tollerare situazioni ibride che avrebbero soltanto ingolfato e ridotto drasticamente la funzionalità della stazione».

ANCHE NELL'IPOTESI che l'area fosse trasformata in residenziale avallando le intenzioni della proprietà, le casse del Comune di Binasco ne avrebbero giovato ben poco. «La Provincia di Milano ci

Col drone sui resti di un cuore antico

Il complesso, in posizione centrale ma a rischio di crolli, attende una giusta riqualificazione



La Cascina Santa Maria con la zona degli orti abusivi destinata ad essere ceduta in cambio della Stazione della PMT.

chiedeva, in caso di soluzione mista (nuova autostazione + residenziale), che il Comune andasse a modificare e allargare il ponte di accesso all'area sulla ex Strada Statale», ricorda il vice Sindaco Daniela Fabbri, secondo la quale «gli oneri di urbanizzazione derivanti sarebbero stati spesi quasi esclusivamente solo per quell'infrastruttura. Per noi, quindi, sarebbe stata solo una partita di giro che non aveva senso».

PERTANTO, «con il nuovo

PGT noi abbiamo proposto ai proprietari uno scambio d'area», prosegue Benvegnù, «dotando l'area alternativa di possibilità residenziale: loro a noi cedono la stazione e tutta l'area ex Sgea; noi a loro diamo una frazione dell'area comunale della Cascina Santa Maria, che si trova nel centro cittadino ed è attualmente abbandonata».

SU QUESTO TERRENO il privato potrebbe realizzare fabbricati residenziali o comunque qualcosa di poco

invasivo, come delle villette basse: «Il succo dell'operazione - inclusa e pertanto ratificata dal PGT - è uno scambio per garantire la proprietà comunale della stazione dei pullman e dell'intero triangolo, compresa l'ex autorimessa che magari in futuro potrà essere ristrutturata ed utilizzata per uso pubblico; per contro, noi cediamo una porzione di superficie antistante la Cascina Santa Maria, senza toccare il perimetro dell'edificio né incidere sulla zona che è già parco, ovvero dove oggi ci sono

La pensilina in uso alla Stazione dei pullman.



prevalentemente orti abusivi e macerie, ed altre aree più periferiche a compensazione dello scambio. Infine, con gli oneri di questa operazione, vorremmo ristrutturare la Cascina stessa, andando a sistemare un pezzo di paese ridotto a rudere inagibile».

CASCINA SANTA MARIA, che è un edificio a suo modo storico preziosissimo da un affresco, «non è oggetto di scambio, e la parte storica viene preservata», precisa il Sindaco Benvegnù, prima di esprimersi sulla levata di scudi delle minoranze: «Una parte di loro ha osteggiato questo tipo di iniziativa, rivendicando la 'purezza' della Cascina Santa Maria che non andrebbe toccata», prosegue, «infatti per 20 anni è rimasta lì e sta crollando. Io credo di essere molto pragmatico e non di essere insensibile al valore delle cose: nel 2014, se riesci a mettere in piedi un intervento di recupero, puoi farlo solo attraverso una sinergia pubblico-privato. Oggi quest'area è chiusa, per motivi di sicurezza: è una zona verde ma non è fruibile. Personalmente non mi scandalizzo ad immaginare la Cascina Santa Maria ristrutturata, magari trasformata in biblioteca con un parco intorno. Qualcuno vorrebbe si facesse come a Rozzano con la Cascina Grande, ma con quali soldi non si sa».

E L'ATTUALE proprietà della stazione dei pullman, che ne pensa? «Nel 2008 nessuno l'aveva obbligata a comprare quell'area ed oggi siamo i primi a riconoscere che il nuovo intervento edilizio, accanto alla Cascina Santa Maria, nasca su dei presupposti diversi: non palazzi ma villette, quindi qualcosa di più blindato», conclude Riccardo Benvegnù, «ma è altrettanto vero che il piano originario è stato concepito nel 2008, quando il Comune ha iniziato le procedure per il PGT. Personalmente non saprei dire se la stessa operazione, oggi, sarebbe ancora sostenibile, tenendo conto del prezzo del terreno (1,8 milioni di euro) e di tutte le opere che si sarebbero dovuti accollare, inclusa la costruzione della nuova stazione dei pullman. Di fatto, se l'intera operazione andrà in porto, noi ci troveremo la proprietà di una stazione dei pullman funzionale, bella o brutta che sia, e di tutta l'area circostante, e poi avremo tutto il tempo per metterci mano, anche facendo delle convenzioni con le compagnie di trasporti».

Damiano Negri

SCUOLA LA NASCITA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

Il dimensionamento scolastico? «Noi siamo andati con Vernate»

«Un'altra delle cose che ci hanno lasciato in eredità dal passato e che noi abbiamo risolto è stato il problema del dimensionamento scolastico»: così il vice Sindaco Daniela Fabbri riassume l'iter che ha portato alla creazione del nuovo Istituto Comprensivo Statale di Binasco, uniformando la situazione binaschina al resto della Regione Lombardia. «Quando siamo stati eletti nel 2012, avevamo ancora le due presidenze della

scuola elementare composta da Binasco, Noviglio e Vernate e della scuola media composta da Binasco, Casarile, Noviglio e Vernate. L'intenzione della Giunta precedente era di mettere in piedi un mega Istituto Comprensivo da 2000 studenti raggruppando tutto: siccome i numeri lo permettevano, un'altra ipotesi avrebbe configurato un Istituto esclusivamente binaschino ma, alla fine, abbiamo trovato la quadra costituendoci con Vernate, mentre Noviglio e Casarile hanno creato un loro

Istituto».

ADESSO il panorama scolastico di Binasco comprende l'Istituto Comprensivo Statale di Binasco composto dalla Scuola dell'Infanzia di Binasco (Materna statale), dalla Scuola Primaria (Elementare) "Anna Frank" e dalla Scuola Secondaria di Primo Grado (Media) "Enrico Fermi" oltre al Nido d'Infanzia comunale e alla Scuola Paritaria Elementare "Maria Bambina" che non rientrano nell'Istituto.

UN AIUTO CONCRETO | FRONTE COMUNE DELL'AMMINISTRAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI SOCIALI PER COORDINARE GLI SFORZI

«Adottiamo una famiglia» la "task-force" anti-crisi



Richieste di aiuto a livelli preoccupanti: per disporre di maggiori risorse, il Comune, la Parrocchia, la "San Vincenzo", la Caritas, "La Fratellanza" e la Croce Bianca insieme per raccogliere cibo, materiale e denaro da destinare ai nuclei famigliari in difficoltà

L'iniziativa è di quelle che, ora più che mai, andrebbero sostenute con forza da tutti i cittadini binaschini. Ne è fortemente convinta il vice Sindaco e Assessore ai Servizi Sociali Daniela Fabbri nell'annunciare il progetto "Adottiamo una Famiglia", ufficializzato lo scorso 11 settembre. Di cosa si tratta, lo spiega la direttrice promotrice.



che la nostra Amministrazione nel Bilancio 2013 (rispetto al 2012) è stata tra le poche in Italia a mettere 100mila euro in più sulla spesa sociale, senza toccare nient'altro e preservando i servizi».

«UNA DELLE COSE di cui ci siamo accorti quando siamo arrivati nel 2012 è che l'emergenza sociale stava diventando molto pesante e, al contrario, le risorse a disposizione per fronteggiarla erano sempre meno, al punto

In aumento il disagio fra i cittadini italiani che non arrivano a fine mese

zi». Uno sforzo notevole, ma «l'emergenza andava aggravandosi perché il numero di famiglie che arrivava in Comune dicendo "non ho niente da mangiare" era veramente importante e in costante crescita, non solo fra gli extra-comunitari ma anche tra le famiglie italiane apparen-

temente 'normali'».

PERTANTO IL COMUNE ha messo a punto un progetto che è partito dal recupero della frutta e del pane non consumati nelle mense scolastiche binaschine gestite dalla Sodexo, cominciando a creare un paniere di beni alimentari da distribuire ai richiedenti.

«Dalle mense scolastiche non si riescono a recuperare i pasti perché, ovviamente, anche loro ottimizzano e li preparano in base alle presenze degli studenti», continua l'Assessore ai Servizi Sociali. «In seguito abbiamo promosso il recupero di capi d'abbigliamento e oggetti per la casa, predisponendo un

Il logo dell'iniziativa promossa dal Comune e dalle associazioni del territorio impegnate nel sociale.

locale presso il centro comunale in via Roma dove raccogliere anche prodotti alimentari confezionati e scatolame frutto delle campagne organizzate una tantum, come ad esempio dai dipendenti di alcune grandi aziende del territorio».

AZIONI DI solidarietà concreta che hanno indirizzato l'Amministrazione comunale sulla strada di un maggiore coordinamento con altre realtà sociali operative sul territorio: il progetto ha messo insieme il Comune di Binasco,

la Parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Stefano Protomartire, la "San Vincenzo De Paoli Conferenza Beata Veronica", la Caritas Parrocchiale, "La Fratellanza" Cooperativa Sociale e la Croce Bianca.

«**LA PRIMA FASE** dell'iniziativa ha riguardato la raccolta degli alimenti non deperibili sotto forma di banco alimentare», continua Daniela Fabbri, «la seconda il recupero dell'abbigliamento usato, soprattutto destinato all'infanzia e la terza fase è rappresentata dall'apertura di un conto corrente bancario sul quale far confluire donazioni in denaro, andando a completare il progetto "Adotta una Famiglia" per sostenere le famiglie che si trovano in difficoltà». I nuclei saranno individuati da un tavolo di lavoro congiunto formato dalle associazioni di cui sopra: non verranno distribuiti aiuti in contanti ma si provvederà al pagamento di bollette, affitti, spese mediche e scolastiche, secondo le esigenze e con la massima discrezione. [dn]

Puoi contribuire anche tu:

IBAN "ADOTTIAMO UNA FAMIGLIA"
C/C presso CREDITO COOPERATIVO DI BINASCO

IT930083863255000000308649

VOLONTARIATO | APPENA INSEDIATASI, LA NUOVA AMMINISTRAZIONE HA ISTITUITO UN APPOSITO ALBO

Mettere il proprio tempo al servizio di tutti: a Binasco si può

«Nell'ottica della costruzione del capitale sociale e umano, che per un comune come Binasco è fondamentale, abbiamo istituito l'Albo dei Volontari appena dopo il nostro insediamento».

DANIELA FABBRI, vice Sindaco e Assessore ai Servizi Sociali, è entusiasta dei risultati ottenuti: «Si tratta di persone che mettono a disposizione volontariamente

alcune ore del loro tempo per svolgere attività o servizi a favore del Comune e che ringraziano di cuore per questo: sono iscritte ad un Albo Comunale e si attivano a seconda delle necessità degli uffici. Abbiamo volontari che si occupano della manutenzione del verde pubblico, altri che riordinano i servizi cimiteriali, altri ancora impegnati in Biblioteca o nell'assistenza agli anziani». L'Albo dei Volontari a Binasco

Il ringraziamento del vice Sindaco Daniela Fabbri: «Sono persone che si attivano a seconda delle necessità, dalla manutenzione del verde alla Biblioteca»

non c'è mai stato, così come il Pedibus, attivato sperimentalmente la scorsa primavera: «Abbiamo un volontario che si occupa dell'attraversamento stradale dei bambini delle scuole», conclude Fabbri, «l'esperimento è positivo, e adesso dobbiamo dargli continuità».

PONTE | QUELLO VECCHIO «POTEVA COLLASSARE IN OGNI MOMENTO»

Aperto il nuovo collegamento riservato a pedoni e cicli a mano

La struttura in tubolare metallico e simil-legno inaugurata a fine luglio.



La prima perizia a mettere in dubbio lo stato di salute del ponte presso la stazione dei pullman risaliva nientemeno che al 1999. E' toccato all'Amministrazione Benvegna interrogarsi di nuovo sulla stabilità di questo manufatto di ferro sopra al Ticinello per giungere alla conclusione che fosse a rischio crollo e andasse chiuso da sera a mattina.

«**LA CHIUSURA** del ponte è avvenuta a novembre 2013, dopo l'ultima perizia che ha messo nero su bianco le

criticità statiche dell'attraversamento», spiega il vice Sindaco Daniela Fabbri, «ma questo perché ad un certo momento, come Amministrazione, ci siamo posti una domanda: "ma quel ponte è sicuro?"».

TUTT'ALTRO che rassicurante, il responso dei tecnici incaricati di testare la sua condizione è stato «può crollare da un momento all'altro», costringendo il Comune a correre ai ripari. «Ne abbiamo costruito uno nuovo accanto a quello vecchio, ed è stata

una bella spesa impreveduta per le casse comunali: 60mila euro».

LA NUOVA struttura in metallo e simil-legno, molto basic all'insegna delle ristrettezze da spending-review, è esclusivamente pedonale e si attraversa con i cicli accompagnati a mano.

«Abbiamo atteso il via libera della Regione da novembre fino a marzo di quest'anno», conclude il vice Sindaco, «ed è stato inaugurato ufficialmente l'ultima settimana di luglio».

AMBIENTE | IL COMUNE ENTRA NEL CAPITALE SOCIETARIO

La gestione dei servizi ambientali e raccolta rifiuti va alla "Sasom"

Rivoluzione nella gestione del servizio di igiene ambientale, raccolta e smaltimento dei rifiuti che dal prossimo mese di ottobre passerà dalla San Germano-Derichbourg alla Sasom: l'azienda, che già si occupa del ciclo dei rifiuti in 11 località del Sud-Ovest Milanese, aggiunge il Comune di Binasco a quelli già serviti, dopo l'ingresso di quest'ultimo nel capitale della società, formalizzato nel corso dell'ultimo Consiglio comunale di luglio, dando il via libera all'acquisto della quota minima consentita dalla legge (l'1%).

«**IL PASSAGGIO** è duplice, ovvero prima abbiamo cambiato il fornitore del servizio e poi formalizzato il nostro ingresso nel capitale di Sasom: in questo modo non ci avvarremo più di un servizio offerto da una società terza ma faremo parte integrante di quella realtà che vedeva Binasco come unico comune assente di tutta la zona», spiega il Sindaco Riccardo Benvegna, scorrendo l'elenco dei paesi aderenti, ovvero Casarile, Gaggiano, Gudo Visconti, Lacchiarella, Noviglio, Rognano, Rosate, Vernate, Vermezzo, Zelo Surrigone e Zibido San Giacomo. Per il



vice Sindaco Daniela Fabbri, «anche nella gestione dei rifiuti, per venti anni Binasco è andata controcorrente e da sola», nonostante la tendenza fosse quella di consorzarsi per avere un servizio migliore spendendo meno.

«**QUELLO CHE È** mancato al nostro Comune sono stati degli amministratori con idee e visioni del futuro», continua, «ripiegando invece su giunte di piccolo cabotaggio miopi su tutto, come ad esempio sui progetti per le piste ciclabili come hanno fatto a Zibido San Giacomo e Lacchiarella».

TORNANDO alla gestione del servizio di igiene ambientale, da ottobre sarà Sasom ad occuparsi dei ritiri a domicilio della frazione resto e della raccolta differenziata (vetro, carta, plastica, umido e, prossimamente, anche gli sfalci da giardino): i binaschini dovranno esporre i rifiuti negli orari e nei giorni indicati dal Comune, sperando di aumentare la quota di differenziata che supera di poco la metà (il 53%), ben al

di sotto di alcuni livelli record raggiunti da diversi comuni del territorio che viaggiano sopra il 70-75%.

«**ANCHE QUI** dovremo lavorare sensibilizzando i cittadini a fare di più, ma vorrei sottolineare che la precedente Amministrazione, anche in questo frangente, aveva stipulato accordi particolari con lo smaltitore dei rifiuti differenziati», aggiunge il vice Sindaco, «ad esempio, per quanto attiene alla plastica, ricordo che era consentito il conferimento solamente di quella 'pregiata' composta da bottiglie e tappi, escludendo tutto il resto da destinare all'indifferenziato. Questo significa che una quantità enorme di imballaggi, vasetti per yogurt, sacchetti di plastica ecc. anziché essere riciclati finivano in pattumiera insieme alla frazione secca, e infatti il Comune di Binasco non ha mai incassato un centesimo di contributi dal Conai. Adesso abbiamo ampliato la portata dei prodotti plastici ammessi nella raccolta differenziata e ci aspettiamo una sensibile diminuzione della produzione della parte secca e, quindi, in proiezione anche della TARI che dovremo pagare».

COMMERCIO LOCALE | NEL PGT È INSERITO IL DIVIETO DI INSEDIAMENTO AI SUPERMERCATI IN TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE

Binasco dice "no" ma l'assedio è una realtà

Secondo il primo cittadino «noi siamo una piccola enclave su un crocevia viabilistico importante. Un centimetro più in là non è più casa nostra e i market non riesci a fermarli. È chiaro che noi cerchiamo di difendere i negozianti»

Nell'ambito del nuovo PGT, oltre alle zone di espansione residenziale, si è affrontato il nodo delle nuove aree destinate al terziario e alle attività commerciali: in entrambi i casi si tratta di superfici di notevole estensione ai margini del nucleo abitato, protese verso Milano e Lacchiarella. «I terreni che avevano già una destinazione a terziario sono stati confermati», spiega il Sindaco Benvegnù, «mentre, per quanto attiene alle superfici destinate ai supermercati, abbiamo incluso nelle norme sul commercio alcune limitazioni dimen-

sionali per impedire l'insediamento della grande distribuzione organizzata che, di fatto, da noi non esiste. Abbiamo solo delle medie strutture che non superano i 600 mq e nulla più».

«Anche "Il Commerciantе Amico" è una delle prime iniziative che abbiamo fatto»

IL VICE SINDACO Daniela Fabbri fa eco al primo cittadino, affermando che «i supermercati di Assago e il Fiordaliso si raggiungono in pochi minuti, ce n'è uno a Casarile e anche a Noviglio: insomma, nei paraggi non mancano», anche se il Sindaco osserva che «tu puoi fare tutte le politiche di protezione che vuoi nei confronti dei tuoi commercianti, poi in realtà l'assedio arriva da fuori. Noi siamo una piccola enclave su un crocevia viabilistico importante. Un centimetro più in là non è più casa nostra e i market non riesci a fermarli». Una riflessione, quella di Benvegnù, che fotografa esattamente una situazione non solo binaschina ma generale, ovvero quell'invadenza di centri commerciali che distruggono un tessuto fatto di piccole attività commerciali indispensabili alla vita sociale di una comunità.

«I COMMERCANTI sono una categoria molto impor-

tante perché gran parte della differenza di Binasco rispetto ad altri paesi è data dalla loro presenza, vitale e positiva: sono imprenditori che investono sul nostro territorio, e in questo momento credo siano doverosi di grandissima attenzione. Di contro, sappiamo che è una categoria con cui le amministrazioni si incontrano e si scontrano, perché qualsiasi nostro provvedimento può avere conseguenze sul loro quotidiano. In un momento in cui le cose vanno a gonfie vele, nessuno dice niente; invece, nei momenti di crisi, i nervi sono a fior di pelle. E' chiaro che noi li vogliamo difendere e, coi limiti che abbiamo, cerchiamo di inventarcele tutte per mantenere questa peculiarità di Binasco affinché la gente rimanga in paese».

IL COMUNE ha proposto lo sviluppo di varie iniziative insieme all'Unione Commercianti del Mandamento di



L'avanzata dei market è un fenomeno consolidato e di difficile contenimento, anche per i comuni del territorio.

Binasco, «con cui ci confrontiamo costantemente», continua il Sindaco; «certe idee un'Amministrazione può anche inventarsele ma devono trovare l'adesione dei commercianti. Se noi proponiamo, ad esempio, una carta sconto, la fattibilità dell'iniziativa dipende soltanto da loro».

OGNI ANNO viene offerto dal Comune un aperitivo di accoglienza ai nuovi residenti, «spiegando i servizi del paese, le opportunità che trovano, le associazioni di volontariato, quali sono i negozi e l'anno scorso è stato offerto anche un carnet con i loro buoni sconto», continua Benvegnù; «non dimentichiamo l'iniziativa "Settembre a Binasco", le manifestazioni di giugno o la pista di pattinaggio sul ghiaccio che mettiamo da un paio d'anni davanti al Castello nel

mezzo di dicembre. Per molti binaschini e le loro famiglie si tratta di occasioni per apprezzare la vitalità del paese e rimanere: scopo ludico da una parte e sostegno al tessuto commerciale dall'altro».

«ANCHE "Il Commerciantе Amico" è una delle prime cose che abbiamo fatto», prosegue il Sindaco: «ogni bambino di Binasco può entrare nel negozio che espone l'adesivo ed ha diritto ad una telefonata, un bicchier d'acqua e all'utilizzo dei servizi igienici. Questa è un'idea carina e simbolica per far sì che il bambino, magari momentaneamente da solo o in difficoltà, possa entrare nel negozio e chiedere aiuto. Con una rete di esercizi commerciali così capillare, i binaschini sanno che i loro bambini non restano mai soli». Damiano Negri

COMMERCIO / 2 | GIORGIO GREPPI INVITA A «FARE DI PIÙ»

Viabilità? «Espelle gli automobilisti»

Secondo il consigliere comunale, anziché favorire la permanenza dei veicoli in transito (a beneficio delle attività commerciali) il piano traffico svuota il centro cittadino

«Un tessuto commerciale vivace è sempre stata una peculiarità di Binasco; come commerciante, consigliere della Confcommercio e consigliere comunale, sono il primo a dire che nella nostra città ci sono

margini per fare molto di più per aiutare un comparto toccato dalla crisi».

E' LO SFOGO di Giorgio Greppi ("Lista Civica Binasco" - in foto) il quale, archiviato il periodo estivo,



pensa alla prossima stagione autunnale soffermandosi su alcune problematiche che affliggono i negozianti: «In generale, la viabilità binaschina è un disastro, specie nella zona del centro, perché è progettata per favorire il solo transito e l'espulsione degli automobilisti anziché agevolarne la sosta. Inoltre, la chiusura per ben nove mesi del ponte di collegamento con l'unico vasto parcheggio in centro paese (e non per volontà di questa Amministrazione) ha pesato molto sui cittadini e pendolari oltre che sul commercio binaschino e sulla viabilità in genere. Le serrende abbassate negli ultimi anni? Sono state molte e non sempre compensate da successive riaperture».

RACCOLTA DIFFERENZIATA | GREPPI

Sulla Sasom "Lista Civica Binasco" ha votato a favore

«ABBIAMO VOTATO a favore dell'affidamento del servizio di igiene ambientale e raccolta rifiuti alla Sasom perché, esaminando i dati, abbiamo ritenuto che non ci fosse nulla in contrario». Con queste parole Giorgio Greppi, consigliere comunale della "Lista Civica Binasco" commenta il provvedimento deciso dalla Giunta Benvegnù e sui dati della raccolta differenziata, non propriamente al top, Greppi dice che «c'è da lavorarci ancora ma noi confidiamo nell'impegno dei binaschini».

LISTA CIVICA BINASCO | TERRITORIO

PGT, «visione sbagliata»

E le minoranze si ricompattano: «Ci abbiamo messo la faccia»

«I contenuti del Piano di Governo del Territorio, incluso lo scambio dell'area ex Sgea con parte della Cascina del Ferro-Santa Maria, ci hanno visti compatiti a creare un fronte comune in opposizione alla Giunta Benvegnù: siamo andati in piazza, mettendoci la faccia per dire no alla svendita dei beni pubblici».

LO AFFERMA Giorgio Greppi, capogruppo della "Lista Civica Binasco" sottolineando il riavvicinamento delle tre liste di minoranza (almeno su questo tema): alla maggioranza vengono contestate certe «impostazioni frettolose e sbagliate impresse al PGT, che sicuramente anda-

BUONE PRATICHE | IL COMUNE È IN «AVVISO PUBBLICO»

Legalità e sicurezza, due temi sui quali non si abbassa la guardia

Il 15 giugno 2012 un episodio molto grave scosse profondamente Binasco conquistando le prime pagine dei giornali: si trattò dell'atto finale di una serie di intimidazioni contro un esercizio commerciale in centro che procurò non pochi danni materiali (la distruzione del negozio causata, sembra, dall'esplosione di una bombola di gas, più svariati danni a 15 attività commerciali limitrofe e 10 appartamenti danneggiati) che, di riflesso, suscitò l'immediata reazione della società civile e delle istituzioni, nel timore che l'episodio potesse ripetersi bersagliando altri negozi. Per puro miracolo, non si registrò alcuna vittima, malgrado la violenza dello scoppio.

«ERO SINDACO da un mese e ricordo come la reazione della città sia stata forte e decisa», dice Riccardo Benvegnù, «volevamo dimostrare la nostra ferma opposizione a questi fatti perché non vogliamo che a Binasco accadano». In seguito, approfondite indagini che si svilupparono intorno a quel fatto indicarono piste diverse dalla mera intimidazione a scopo estorsivo e «mi risulta che le forze dell'ordine abbiano lavorato e lavorino tuttora per garantire la sicurezza collettiva: noi, comunque, non abbiamo avuto segnalazioni di altri e successivi episodi di intimidazione».

DANIELA FABBRI, che nella precedente legislatu-



La notizia apparsa all'epoca su "Punto di Vista", scaricabile dall'archivio storico del sito www.pudivi.it (giugno 2012).

Benvegnù: «Non abbiamo avuto segnalazioni di altri episodi»

Benvegnù: «Non abbiamo avuto segnalazioni di altri episodi»

ra sedeva ai banchi delle minoranze, aveva chiesto da tempo al Sindaco Castoldi l'istituzione di una Commissione Legalità e Sicurezza: «Noi siamo un'Amministrazione che non si nasconde dietro un dito dicendo che la 'ndrangheta in Lombardia non esiste», dice oggi il vice Sindaco, «infatti, una delle prime cose che abbiamo fatto è stata appunto la creazione di questa Commissione composta dal Comune di Binasco, da un rappresentante dei commercianti, uno per ogni ordine scolastico (due delle elementari pubblica e privata e uno delle scuole medie), Carabinieri, Polizia Locale, Carabinieri di Binasco, un rappresentante di maggioranza e uno di minoranza in Consiglio comunale e infine dall'Associazione Nazionale Carabinieri».

«QUESTA Commissione è un momento di riflessione congiunto fra le istituzioni per tracciare lo stato della sicurezza e della legalità in essere in città», continua Fabbri, ricordando come Binasco faccia parte anche di "Avviso Pubblico" - www.avvisopubblico.it - un'associazione composta da comuni, province ed enti pubblici che lavora sulle tematiche della legalità e propone buone pratiche di amministrazione. «CON QUESTA Commissione abbiamo fatto interventi di sensibilizzazione sugli adolescenti e a ottobre organizzeremo una serata-aperitivo dedicata ai ragazzi dai 14 anni in su basata sulla sicurezza stradale, con l'ausilio della Polizia Locale». [dn]

VOCI DAL CONSIGLIO | PARLA PIETRO ROGNONI, CAPOGRUPPO DELLA LISTA "BINASCO AL CENTRO" ED EX CANDIDATO SINDACO

Cattolici, ormai l'unità è un ricordo

Esponente di punta di "Binasco Insieme" che ha governato fino al 2012, oggi Rognoni è l'unico ex aspirante primo cittadino rimasto a far politica sui banchi dell'opposizione e sulla maggioranza attuale afferma che è il frutto di «un'operazione ben congegnata»

Come consigliere incaricato alla Pubblica Istruzione e Politiche Educative della precedente amministrazione (di cui era anche capogruppo), Pietro Rognoni è l'unico esponente rimasto della lista civica "Binasco Insieme" che ha governato la città dal 1994 al 2012 a sedere oggi in Consiglio comunale. Candidatosi per il Castello alle elezioni di due anni fa, Rognoni è arrivato terzo e, dopo le dimissioni di Maggio e Zaino (capigruppo delle altre due liste di minoranza), è il solo aspirante alla carica di primo cittadino a proseguire il suo impegno fra i banchi dell'opposizione.

UNA RESPONSABILITÀ importante per l'avvocato quarantenne con la passione per la politica, e nipote dell'ex Sindaco Lucio Rognoni (scomparso nel 2007 a 59 anni) che ha governato la città dal 1994 al 2002, anni durante i quali già militava nel Partito Popolare. In seguito il consigliere, che politicamente si identifica «in quel centro che guarda "degasperianamente" a sinistra in un'ottica moderata», ha assistito alla polverizzazione di "Binasco Insieme" scegliendo di andarsene per conto proprio con una lista completamente civica e senza l'appoggio di nessun partito, men che meno dell'allora Pdl (Forza Italia) perché «ho preclusioni di ordine culturale verso di loro, e sarebbe impossibile fare politica insieme», dice oggi Ro-

gnoni, rievocando l'ultima Amministrazione Castoldi in cui «praticamente noi consiglieri incaricati facevamo attività da assessore ma senza percepire compensi che erano riservati solo a Sindaco e Giunta».

E COSÌ NEL 2012, avendo reclutato l'allora vice Sindaco Paolo Frigerio e due Assessori della Giunta precedente, Giovanni Oliveri e Nicoletta Guerriero, Rognoni era certo di contare sull'appoggio «di una parte preponderante espressione

«D'accordo che la politica ha bisogno di una dimensione di sogno e di speranza, ma "Binasco Più" ha esagerato»

della tradizione cattolica e popolare all'interno della lista civica "Binasco Insieme"», se non che - in un clima di veti incrociati - il Sindaco uscente Castoldi da una parte (e con lui il centrodestra pidellino) e altri pezzi dell'ormai ex lista civica, avrebbero di lì a poco fatto nascere altre due liste concorrenti, "Lista Civica Binasco" e "Binasco Sei Tu", con la Lega Nord (che non è mai stata in coalizione) decisa anch'essa ad an-



L'avvocato e consigliere comunale Pietro Rognoni.

dare per la sua strada da sola.

«GLI ULTIMI CINQUE anni sono stati positivi per il lavoro svolto dall'Amministrazione uscente, un po' meno per il dialogo politico interno alla maggioranza e poi perché si era esaurita la spinta propulsiva», afferma Rognoni, secondo il quale «una riproposizione di "Binasco Insieme" con gente nuova, anche dal punto di vista anagrafico, e con una campagna elettorale più brillante, forse avrebbe potuto dare un risultato migliore, ma penso si trattasse comunque di un'esperienza conclusa e non più replicabile».

DAL PUNTO DI VISTA personale, nulla da eccepire, ma «il metodo di confronto all'interno della ex lista di maggioranza lasciava a desiderare. Il PGT è stato uno degli aspetti che l'hanno evidenziato. Secondo me, ci doveva essere un forte contenimento del consumo del suolo, invece in alcuni di loro c'era un atteggiamen-

"movimentismo"», afferma Rognoni, «e con loro un contatto lo avevamo tentato ma non ci fu intesa sul nome del Sindaco. Alla fine, l'esito è stato infausto per tutti con le tre liste di opposizione contenenti i tre elementi "deflagrati" che hanno fatto parte della stessa maggioranza. Noi di "Binasco al Centro" ci aspettavamo di più, ma non certamente di vincere».

PERTANTO, la nascente formazione rivale "Binasco Più", espressione del centrosinistra, si sarebbe trovata a "vincere facile" in un quadro di grande frammentazione elettorale: «Non solo, ha ingenerato scenari da sogno in una campagna elettorale che definirei "onirica"», ironizza Pietro Rognoni, «scenari in cui ce n'era per tutti, con volantini di sintesi in cui, ad esempio, si parlava di gratuità dei buoni pasto per gli studenti. Una spregiudicatezza, per accaparrare consensi, che è stata condannata anche da alcuni di loro, tardivamente, dopo le elezioni. Oggi quei buoni sono rimasti e sono stati pure aumentati, anche se concordo sul fatto che non fosse giusto erogare il contributo comunale anche

a chi poteva pagarseli per intero. Un altro "ingrediente" della campagna elettorale che contesto è la promessa del consumo di suolo a zero, della serie 'arriviamo noi che salviamo il paese dallo scempio degli altri'. Promessa che è rimasta disattesa perché il PGT lo dimostra. La nostra impronta programmatica, invece, era molto cauta, con pochi "effetti speciali". D'accordo che la politica ha bisogno della sua dimensione di sogno e di speranza, ma "Binasco Più" ha esagerato».

SULL'ATTUALE lista di maggioranza, il consigliere Rognoni dice che è stata «un'operazione ben congegnata, nata come movimento d'opinione, con il PD dietro le quinte ed elementi della tradizione cattolica democratica per "annacquare il rosso" e qualche strizzata d'occhio ai temi grillini. Quindi un'impronta di sinistra "ma non troppo" per imbarcare tutti, salvo poi selezionare la "classe dirigente" che avrebbe corso per gli incarichi di Giunta. Un laboratorio politico che, evidentemente, ha funzionato ma che alla prova dei fatti, non mantiene quanto promesso». Damiano Negri

AREA EX SGEA | LA GARA PER AGGIUDICARSELA È STATA SERRATA

«L'operatore l'ha acquistata a suo rischio e pericolo»

«Pagata il doppio della base d'asta»

Chi ha acquistato l'area della stazione dei pullman «lo ha fatto a suo rischio e pericolo perché se non ci sono cambi (di destinazione d'uso, n.d.r.) su un'area standard, acquistata ad un prezzo addirittura dop-

pio rispetto alla perizia, l'operatore dovrà fare i suoi conti». La pensa così Pietro Rognoni, consigliere di minoranza di "Binasco al Centro" che, all'epoca dei fatti, era il capogruppo della lista "Binasco Insieme".



«IO NON LO SO se, all'epoca, qualcuno avesse ingenerato voci che abbiano indotto l'operatore ad investire su quell'area», continua Rognoni, «di certo osservo che l'opportunità di assicurarsela ha convinto anche altri costruttori a partecipare all'asta, facendo in modo che il prezzo andasse a salire repentinamente durante i rilanci rispetto alla base d'asta, facendo lievitare il prezzo finale per aggiudicarsi l'ex proprietà della Sgea fallita».

Rognoni ritiene che si possa trattare di «un atteggiamento di rischio che probabilmente ai tempi era tipico nell'edilizia, considerando che all'epoca il mercato immobiliare era fiorente».

IN MERITO allo scambio con terreni adiacenti alla Cascina Santa Maria e il successivo recupero, «noi chiedevamo di aprire un tavolo senza preclusioni con nessuno per vedere se c'era la possibilità di individuare soluzioni alternative», continua, «e non c'è niente di più falso che qualcuno volesse chiudere la stazione dei pullman. Semmai ricordo che è stato il Sindaco a dire, in riunioni pubbliche, che il PGT sarebbe una sorta di "libro dei sogni", affermazione che contesto in pieno: il PGT deve essere economicamente sostenibile e contenere progetti fattibili».

CONTI PUBBLICI | ROGNONI SUGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE

«Non c'è mai stato un danno per le casse del Comune di Binasco»

«ERA talmente urgente adeguare gli oneri di urbanizzazione che hanno aspettato due anni e due mesi: avrebbero potuto farlo subito nel 2012». E' questa l'opinione di Pietro Rognoni, candidato Sindaco della lista civica "Binasco al Centro" e attuale capogruppo di opposizione in merito al provvedimento adottato nel corso del Consiglio comunale del 17 luglio scorso dalla maggioranza.

«SUL PERCHÉ non si fosse fatto prima, non lo saprei dire: la maggioranza di allora prevedeva la possibilità di andare a concordare con l'operatore il cosiddetto "maggiore vantaggio pubblico" in aggiunta agli oneri di urbanizzazione», spiega Rognoni. «Gli oneri sa-



Il Castello sede del Municipio di Binasco.

«L'ex Assessore Frigerio era persino criticato»

ranno stati bassi ma, in termini di vantaggio pubblico, il Comune di Binasco non ci ha

mai rimesso e il sistema non avvantaggiava nessun operatore. Era un metodo collaudato dal nostro Assessore all'Urbanistica Paolo Frigerio, che si era attirato persino critiche dagli stessi costruttori, in quanto 'accusato' di scoraggiare la libera iniziativa privata, nell'ottenimento di un ritorno per l'Ente pubblico».

L'EX CAPOGRUPPO della lista "Binasco Insieme" ricorda che «erano maggioranze che nascevano da un'analisi attenta dei costi e dei ricavi degli operatori e consentivano il giusto profitto all'imprenditore e un ritorno significativo alla comunità per mantenere e migliorare i servizi offerti dall'amministrazione. Danni per le casse del Comune di Binasco non ci sono mai stati».

LABORATORIO POLITICO | IN CONSIGLIO COMUNALE DAL DICEMBRE 2012, PARLA IL CAPOGRUPPO DELLA LISTA "BINASCO SEI TU"

«Incidere sulle scelte si può»

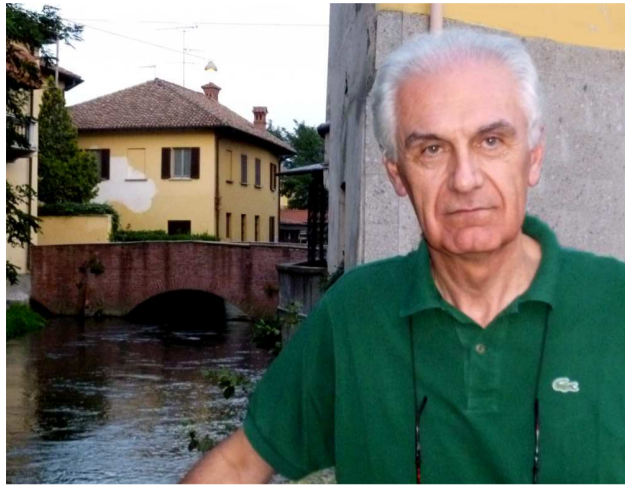
Cascina Santa Maria vincolata dalla Sovrintendenza e diventata bene pubblico? «Merito anche delle opposizioni, che hanno lavorato bene. E il ritiro del verde a domicilio è stato un nostro successo»

Mario Vecchi è il capogruppo di minoranza in Consiglio comunale che rappresenta la lista civica "Binasco Sei Tu", nata anche in conseguenza della "diaspora" tra le componenti della formazione "Binasco Insieme", al governo della città per quasi vent'anni, ma che ha origine soprattutto da un gruppo di cittadini «spinti dal desiderio di cambiare le cose impegnandosi a favore dell'intera comunità con idee e modalità nuove».

IL CONSIGLIERE afferma che la sua esperienza nella vita pubblica origini da una passione, seppur non giovanile, fondata sulla convinzione che «la politica possa essere la più alta forma di servizio per la comunità». Esperienza politica che parte nel 2002 arrivando fino alle elezioni del 2012,

subentrando nel seggio consigliere al Castello Visconteo, dopo la rinuncia del suo candidato Sindaco Antonio Zaino.

«**RICERCO IL DIALOGO** come metodo di confronto delle idee e tra le parti», spiega il capogruppo, «ritengo importante, al pari di quanto sia difficile farlo, provare a "resettare" i giudizi sul passato, perché pregiudizi o certe etichette messe addosso a qualcuno, non consolidano i rapporti ma cementano bensì le divisioni. E' importante, inoltre, dare una chance a chi ha voglia di cambiare, e la lista "Binasco Sei Tu" era nata, pur senza sponsorizzazioni partitiche o economiche, proprio come laboratorio politico e di impegno civico per favorire la formazione e la crescita di una cittadinanza attiva nella realizzazio-



ne del bene comune. Siamo una associazione di estrazione cattolica, rispettosa delle diversità culturali e delle sensibilità politiche e religiose, a cominciare dal proprio interno».

DODICIANNI seduto ai banchi del Consiglio, hanno permesso al consigliere di conoscere a fondo alcune delle questioni di cui si è discusso negli ultimi anni, compresa la prima metà dell'Amministrazione Benvegnù. «Ci sono aspetti che tengo a sottolineare sulle proposte e iniziative che abbiamo sostenuto in questi

anni, ad iniziare temporalmente dal "flash mob" del giugno 2012, come esplicita dichiarazione del nostro "no" alla violenza nel corso della "notte bianca" cittadina. Sul tema della legalità e della sicurezza nel novembre 2013 abbiamo promosso e organizzato la conferenza "Le mafie nell'hinterland milanese" con relatore il Prof. Nando Dalla Chiesa».

«**ABBIAMO** chiesto all'Amministrazione la modifica di alcune scelte per il governo del nostro territorio prima della adozione del PGT (Piano di Go-

verno del Territorio) nel novembre 2013, a cominciare dall'area della Cascina del Ferro (Cascina Santa Maria) di cui si hanno tracce storiche dalla fine del 1300 e i cui corpi fabbrica tutt'ora esistenti risalgono a prima del 1740». Il Comune di Binasco circa 25 anni fa, a seguito di una convenzione con il proprietario, acquisì tutta l'area che è attualmente sottoposta al regime di tutela sulle proprietà pubbliche.

«**INASCOLTATI**, abbiamo indetto, con la condivisione delle

Aumento degli oneri di urbanizzazione, «Dovevano abbassarli per il recupero dei fabbricati»

altre forze di minoranza, una "proposta" di modifica sottoscritta dai cittadini perché non si cementifici l'area verde di pertinenza e che i vecchi muri della Cascina non siano destinati a diventare residenze private. Attualmente siamo in attesa di visionare i documenti definitivi dopo l'atto di approvazione del PGT, sapendo che si sono parzialmente ridotti i metri cubi edificabili e che gli edifici storici della Cascina saranno restaurati e destinati solo per funzioni e servizi pubblici». Ciò che conta, secondo il Consigliere Vecchi, «è che non venga sprecato denaro pubblico svendendo il nostro

Al centro della pagina un'immagine del consigliere comunale Mario Vecchi di "Binasco Sei Tu", accanto al Ticinello di Binasco.

patrimonio, in un momento in cui i binaschini sono chiamati a sborsare quest'anno, come da bilancio di previsione, 400.000 euro in più per l'IMU, con aliquota già portata nel 2012 dall'attuale Giunta dal 7,6 al 9,8 ed ora al tetto massimo del 10,6 per mille e 350.000 euro per la nuova TASI, senza contare la tassa rifiuti (TARI)».

ANCHE SUL TEMA della raccolta rifiuti e nettezza urbana, Vecchi sembra avere le idee chiare: «Dopo un'interpellanza e una petizione sottoscritta dai cittadini, respinteci nel 2013, riteniamo un nostro successo politico che l'Amministrazione abbia inserito, in sede di recente adesione del Comune di Binasco alla compagine azionaria della Società partecipata Sasom, la raccolta quindicinale, "porta a porta", della frazione vegetale a partire dal 2015. Tra parentesi, tutti i comuni del territorio erano già serviti da Sasom e 10 su 11 che ne formavano l'azionariato usufruivano di tale servizio».

SULL'ALTRO "punto caldo" discusso nel Consiglio comunale di metà luglio, ovvero l'aumento degli oneri di urbanizzazione, il consigliere afferma che «alzarli, in molte aree del paese, di due volte e mezzo rispetto a prima anche in caso di restauro e ristrutturazione, non incentiva il recupero dei fabbricati esistenti: su quelli Benvegnù aveva dichiarato di puntare per evitare di intaccare le aree ancora verdi, come vorrebbe fare davanti alla Cascina Santa Maria, alienando un bene pubblico».

Damiano Negri

nuovo punto di vista

Editore e direttore responsabile: Damiano Negri
Autorizzazione Tribunale di Pavia n. 8 del 5 ottobre 2012
Redazione e sede legale: via Gigi Borgomaneri, 49
20086 Motta Visconti (MI) • Cell. 335 1457216
E-mail: pudivi@tiscali.it • **E-mail certificata:** pudivi@pec.it

Collaboratori:
Daniele Bosio
Franco Fiocchini
Piero Fiorili
Gabriella Pizzala
Eluana Visentin
Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003):
Damiano Negri

Stampa: Edizioni Tipografia Commerciale, Cilavegna (PV)

Pubblicità

Per inserzioni e informazioni, chiamare il numero di cellulare **335 1457216** oppure consultare il sito www.pudivi.it alla sezione "pubblicità"

"Punto di Vista Binasco" • Supplemento a "Nuovo Punto di Vista" • Editore e direttore responsabile: Damiano Negri

Ultime *buone* notizie

È nato il tuo *nuovo giornale:*
"Punto di Vista Binasco"



NUOVO PUNTO DI VISTA è PER TE

✓ Per le tue inserzioni pubblicitarie

Chiama il numero **335 1457216** oppure consulta la sezione "pubblicità" del sito internet www.pudivi.it

✓ Per sostenerci con il tuo contributo

Sostieni "Nuovo Punto di Vista" effettuando un versamento bancario libero sul codice Iban **IT40S0306932550100000007726**

All'atto del versamento indica nome, cognome, indirizzo, Codice Fiscale o Partita IVA.

✓ Per la tua copia garantita

Inserzionisti e sostenitori ricevono puntualmente il giornale a domicilio. Vuoi mantenere viva l'informazione della tua città?

Ricevi la tua copia garantita effettuando un versamento bancario annuo di almeno 20 euro sul codice Iban sopra indicato: all'atto del versamento indica nome, cognome, indirizzo, Codice Fiscale o Partita IVA. Se vuoi ricevere il giornale ma non puoi effettuare un bonifico, chiamaci al numero **335 1457216**.

"Nuovo Punto di Vista" • Cell. **335 1457216** • E-mail: pudivi@tiscali.it